

# Prefazione

L'impiccio è una raccolta di 17 racconti che invita il lettore a ribaltare il significato comune di una parola spesso temuta. Come lo stesso autore chiarisce nell'introduzione, l'impiccio viene quasi sempre associato a un evento negativo, a un intoppo che interrompe il corso ordinato delle cose. Raramente, invece, lo si considera per ciò che può essere anche: un'attesa, una sorpresa, un varco aperto sull'immaginazione. Ed è proprio questa apertura che, secondo l'autore, va allenata.

I racconti della raccolta si muovono tutti lungo questa linea sottile e fertile: l'elo-

gio dell'imprevisto, non necessariamente positivo, ma autentico. La sorpresa non è mai fine a se stessa; sorprendersi significa scoprire, esplorare, cercare. Per alcuni l'ignoto genera solo ansia, per altri è vita. L'imprevisto non è per tutti, un po' come la ricerca della felicità: chi la assapora si rende conto che la felicità non è un punto d'arrivo, ma risiede nella ricerca stessa.

Tra queste pagine prendono forma incontri casuali eppure decisivi, perdite improvvise, coincidenze fortunate, incidenti, paure ataviche che improvvisamente svaniscono. C'è anche la scoperta silenziosa e spesso spiazzante di diventare adulti, di non essere più bambini: un passaggio che arriva senza avvisi, come ogni vero imprevisto, e che costringe a rinegoziare desideri, responsabilità e sguardi sul mondo.

Emblematico è uno dei personaggi del

primo racconto che offre un passaggio a una viaggiatrice in fuga: un gesto semplice, nato per caso, che diventa spazio di risonanze profonde, di affinità elettive e di possibilità inattese.

L'amore, in questa raccolta, è spesso imprevisto: nasce da incontri fortuiti, da sguardi che si incrociano senza preavviso, da un sorriso che precede un bacio tra due innamorati, da scelte compiute senza la garanzia di un esito. Ma l'imprevisto può essere anche perdita, dolore, smarrimento. Non c'è idealizzazione, solo l'onestà di uno sguardo che riconosce come l'inaspettato sia parte integrante dell'esperienza umana.

L'imprevisto è un libro che non offre certezze, ma invita ad abitare l'incertezza. Propone l'attesa come esercizio dell'immaginazione e la sorpresa come possibilità di scoperta. Una raccolta che parla a chi non teme l'ignoto e a chi, an-

che solo per un istante, è disposto a lasciarsi sorprendere, perché sa che spesso è proprio lì che la vita, nella sua forma più autentica, comincia.

ESTRATTO